

Francesco e quel «vino della gioia» che non può mancare nelle famiglie



**Due libri raccolgono gli
interventi di Bergoglio e
i testi ufficiali dell'ultimo
Sinodo straordinario**

«**Q**uesto Sinodo sarà ricordato per un nuovo atteggiamento della Chiesa nei confronti dell'umanità. E ciò per la presenza di un Pontefice il cui carisma si manifesta nel farsi carico delle domande e delle ferite della gente del proprio tempo e nel ritorno alla semplicità e alla forza del messaggio evangelico». Lo scrive il sociologo Franco Garelli nell'introduzione a *Famiglie* (Edizioni Dehoniane) che raccoglie i testi principali dell'Assemblea straordinaria del Sinodo dei vescovi. «Lo stile di Francesco emerge non soltanto o non tanto dalle citazioni dei passaggi chiave del suo magistero, quanto soprattutto – spiega Garelli – da un approccio al tema informato da una ricchezza umana e spirituale sin qui non sempre evidente nelle posizioni ufficiali della Chiesa». Garelli ricorda, tra i vari interventi del Papa nei giorni del

Sinodo, quello della veglia di preghiera in piazza san Pietro («...in quante case è venuto meno il vino della gioia e, quindi, il sapore – la sapienza stessa – della vita») e lo mette a confronto con il Discorso alla luna di Giovanni XXIII dell'11 ottobre 1962, al termine della giornata di apertura del Concilio. «Stessa fecondità spirituale; stessa ricchezza poetica; stessa empatia con la condizione umana; stessa capacità di interpretare – sottolinea il sociologo – le attese delle donne e degli uomini del nostro tempo».

Una raccolta dei documenti del Sinodo straordinario è proposta anche dall'editrice Ancora e da *Civiltà Cattolica*. I testi ufficiali dell'assemblea sinodale sono preceduti da un'ampia introduzione di padre Antonio Spadaro, direttore di *Civiltà Cattolica*, che ripercorre, passo dopo passo, il cammino percorso dai padri si-

nodali durante i quattordici giorni di riflessioni e di incontri. «Nel Sinodo – scrive padre Spadaro – è emersa una Chiesa in ricerca e davvero "cattolica" che, a partire da un tema specifico, si è interrogata su stessa e sulla sua missione». La franchezza di alcune fasi del dibattito, a parere del direttore di *Civiltà Cattolica*, «hanno permesso di vivere una dinamica reale che non è affatto "confusione" ma "libertà": due termini che non sono mai da confondere, pena non vivere con coraggio una piena maturità adulta». Il risultato di questo ampio e aperto dibattito? L'avvio di una «dinamica di riforma» in cui «la dottrina illumina le strade da percorrere per trovare soluzioni realistiche, accompagnando le persone e le famiglie nella situazione reale che esse vivono».

Luciano Moia

© RIPRODUZIONE RISERVATA